

# La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



V Domenica del T. O. – A

6 FEBBRAIO 2011

Is 58, 7-10

Così dice il Signore: «Non consiste forse [il digiuno che voglio] nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio».

Mt 5, 13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

## SALE E LUCE

Essere cristiani non è solo un fatto intellettuale, ma è una vita da vivere. Ciò che una persona è, appare dal suo modo di agire. È quello che dice il Signore per bocca del profeta Isaia: *il digiuno che voglio è essere attenti al prossimo*. Una religiosità esteriore, che si preoccupa della forma, è sterile. È come una bella facciata che nasconde un edificio fatiscente. Gesù accusava proprio di questo i farisei chiamandoli *sepolcri imbiancati*, cioè esteriormente puri, ma pieni di marciume all'interno. Non ci deve essere differenza tra pubblico e privato, tra ciò che facciamo apparire di noi e quello che in realtà siamo. La verità prima o poi viene alla luce distruggendo la facciata fasulla e mettendo in mostra la realtà. La storia ci presenta una serie infinita di personaggi che hanno ostentato onestà e moralità e che il tempo ha smascherato. Per essere autentici non servono gradi gesti, ma l'attenzione alle piccole cose. Chi sa amare il prossimo è luminoso come l'aurora, dice sempre Isaia, cammina preceduto dalla giustizia e seguito dalla gloria del Signore, le sue preghiere sono esaudite e le sue ferite rimarginate. Si diventa santi vivendo il quotidiano. S. Teresa di Lisieux è Patrona della Francia. Si potrebbe pensare che ha fatto chissà che cosa per meritarselo, mentre sappiamo che è morta a 24 anni in clausura. È diventata santa vivendo intensamente il suo rapporto con Dio nella preghiera e nei sacramenti, e amando le sue consorelle. Niente di più. Questo ci chiede Gesù invitandoci ad essere sale e luce. Il Maestro si serve di immagini molto immediate e facili da comprendere. Basta un pizzico di sale per dar sapore a tutta la pietanza; una sola candela fa emergere dal buio una stanza intera. È questo che ci viene domandato, non di fare cose straordinarie, ma di vivere bene l'ordinario. Il sale insipido vale come la sabbia che si calpesta. Una luce nascosta non serve a nessuno. Un gesto di solidarietà, un segno di attenzione possono significare molto in un mondo che pensa solo al profitto. Essere cristiani è una responsabilità. Diamo il buon esempio!

➤ **Si prenotano le messe per il 2011**

### LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	9/2	ore 9	– Def. Fam. Confalonieri, Mike
Venerdì	11/2	ore 9	– Pagani Silvio
Sabato	12/2	ore 17	– Tosi Maria, Nobile Luigi, Romerio Anna e Gianni
Domenica	13/2	ore 11	– Anedda Alessandro, Balzarini Giannina, Marisa

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.  
 Contatti: 328 8859585 – [www.dagnente.it](http://www.dagnente.it) – [parrocchia@dagnente.it](mailto:parrocchia@dagnente.it)